

Quante volte abbiamo viaggiato con un gruppo o di giovani o di adulti su e giù per il Mali!!!

Una di queste volte è stata speciale perché **Jean Gabriel** viaggiava con noi e mi piace raccontarvi un episodio piccolo piccolo di questo viaggio per capire il valore di quello che avete fatto in questi giorni ed è questo:

Siamo all'aeroporto, mi sembra di Casablanca, in attesa dell'aereo che ci riporterà tutti a Milano. L'attesa si fa lunga, le valige sono imbarcate, i trolley sono ai nostri piedi ed ognuno, a turno, li sorveglia mentre altri guardano le vetrine o si fumano una sigaretta nei posti assegnati.

Anche il vescovo è in attesa e anch'io sono seduto; aver con noi Jean Gabriel voleva dire di aver la presunzione di volerlo custodire, ma era lui che custodiva ognuno di noi. Fra di noi si era abituati a ridere, scherzare e fare battute, ma con un vescovo non era così semplice, anche se lui quante volte l'ha accettato!!

Lui parlava francese e per chi non lo sa parlare è sempre un disagio. I primi anni il mio francese (che poi non è così migliorato) era ancora più affaticato e davanti al vescovo si emozionava, per cui rimango sorpreso del fatto che ad un certo punto, in questo tempo di attesa, **lui mi guarda e mi chiede di fare due passi**. Mi guardo attorno per vedere se l'invito è rivolto a qualcun altro, ma lui guardava proprio me e mi dice: "Andiamo noi due..." In quel momento c'è stata **un'emozione grande** e dall'altra parte un imbarazzo, ma **com'è stato bello sentirsi prendere sottobraccio dal grande Jean Gabriel** e sentire che lui mi domandava circa la mia esperienza personale pastorale!!

Io tentavo e arrancavo nel mio francese di dire qualche cosa e lui con una pazienza infinita, come solo lui poteva mostrarti, mi aiutava a sciogliere le parole e allo stesso tempo mi raccontava della sua esperienza. Sarà stata una mezz'oretta, ma una mezz'oretta indimenticabile non tanto per i contenuti della chiacchierata, quanto per l'onore di cui mi sono sentito investito.

Vi sembrerà una cosa da niente e forse lo è, ma spero che quando voi in questi giorni avete fatto i vostri chilometri per sommarli a quelli della prima tappa della **Road to Mali** per arrivare a raggiungere simbolicamente San, vi siate accorti che **accanto a voi, in un'ombra, in un leggero soffio di vento, in una goccia di pioggia che cadeva, in uno spiraglio di sole che vi ha toccato, c'era qualcuno che vi teneva sottobraccio e in silenzio ascoltava ciascuno di voi e condivideva, in questo, il cammino maliano.**

Tutto questo episodio, così minimo, dà il **valore** di quello che avete vissuto in questa corsa baobabica e un po' virtuale.

Queste parole vi giungano nel giorno del **primo anniversario della sua morte, il 28 ottobre 2019** e accanto al **BARIA** di Jean Gabriel, vi arrivi il **BARIA** di tutto il gruppo Africa Grand Baobab, di tutti gli adulti e di tutti i giovani.

Sappiate che tutto quello che avete camminato e tutto quello che avete donato, ci aiuterà a portare a termine quei sogni che Jean Gabriel aveva non per se stesso, ma per la sua gente, soprattutto **per i più piccoli e soprattutto per i più poveri**. Lui li teneva sottobraccio, lui camminava con loro, per cui ci sentiamo tutti camminatori o corridori, atleti **mai solitari**, ma **stretti in abbraccio da un paio di mani così eleganti, così nobili e così umane che sanno trasmettere un calore unico.**

BARIA A TUTTI

dondu

